N. 23. *Udine* 12. *Febbrajo* 1814. 1.° Trimestre

FOGLIO DEL DIPARTIMENTO DI PASSARIANO

Quid verum atque decens curo & rogo & omnis in hoc sum.

Horat. Lib. 1. Ep. I., v. 11.

NOTIZIE UFFIZIALI DELLA GRANDE ARMATA.

La forza principale delle Guardie Francesi sotto gli ordini del Maresciallo Mortier si ritirò ai 17. a 9. ore antimeridiane da Langres, dirigendosi verso Chaumont. 200. Granatieri della Guardia, e 13. cannoni tenevano ancora guernita Langres, per far servire quel luogo di punto d' unione della leva in massa del popolo, sebbene il Governo Francese avesse in altri paesi disapprovata, e punita una tale misura. Il popolo restò quieto; due soli traviati sono stati puniti, i quali accusati furono dalla pubblica indignazione. Poichè il Gen. d' Artiglieria Co. Giulay accertato s' era della ritirata del nemico, fece attaccare Langres ancora ai 17., senza attendere l' attacco generale che fissato s' era pei 18. Il Comandante propose delle condizioni per la resa, le quali furono rigettate, e quindi la città dopo alcuni colpi di cannone fu presa, ed occupata, senza la menoma perdita.

200. prigionieri, 13. cannoni, e 30. carra di polvere caddero in nostro potere.

S. A. R. il Principe Ereditario di Würtenberga ebbe l' ordine di partire subito da Montigny, e di marciare verso Chaumont. Vicino al villaggio di Ville-au-bois la sua cavalleria raggiunse la retroguardia del nemico, ed ivi nacque un vivo combattimento, nel quale fu fatto prigioniero il Colonnello Choisy, Generale-Ajutante del Maresciallo Mortier. Le acque che traboccato avevano, resero impossibile all' artiglieria, ed all' infanteria d' inseguire la cavalleria nemica, e la sopravvenuta notte permise al nemico di ritirarsi oltre la Marne.

Ai 19. il Maresciallo Mortier si ritirò con tutta la vecchia guardia a Troyes. S. A. R. occupò tosto Chaumont, e le sue truppe leggiere inseguirono il nemico sulla strada di Trayes, e Joinville. La terza Divisione de' Corazzieri Russi sotto il L. Gen. Ducca scacciò il nemico da Vesaigne, e lo inseguì sino a Marnay. l' Imperatore Napoleone riconosceva l' importanza del posto di Langres,

aver- … no spedito le sue migliori truppe da Namur verso questo punto. Ma i combattimenti di Sant Diez, ed *Epinal* dovevano convincerlo, che non gli era più possibile d' impedire con questa posizione i nostri progressi, e stabilì una ritirata generale sulla Mosa. L' operazione della Grande Armata sotto gli ordini del M. di Campo Principe di Schwarzenberg dopo il passaggio del Reno è essenzialmente una mossa dal centro, nel che il Generale in Capo aveva per mira di guadagnare colla colonna principale il dorso più importante delle montagne, dal quale sorgono la Saona, la Mosa, ecc., onde poter collocare, e sviluppare tutte le sue forze sul pendio lungo questi fiumi. Con questo movimento felicemente eseguito si sono circondate tutte le vantaggiose posizioni del nemico nei Voghesi, sulla Mosella, *sulla* Mosa, e sulla Saona quasi senza veruna perdita, si sono rese indifendibili persino quelle dietro la Marne, sino a Chalons, e s'è altresì ottenuto l' importante vantaggio di potere nel giorno della battaglia unire con facilità, e sicurezza delle forze significanti sul punto più decisivo. Il forte Joup s'è reso ai 16. con capitolazione al Colonnello Co. Leiningen del reggim. Arciduca Rainiero d' infanteria. La guarnigione consistente in un Comandante, 6. Ufficiali, e 286. uomini, compresi i bassi Ufficiali, è prigioniera di guerra. Nel forte si sono ritrovati 10. cannoni, 4. mortaj, circa 6500. bombe, e palle di cannone di vario calibro, 495. fucili, 2. centinaja di palle da fucile, 10.000 pacchetti di cariche per l' infanteria, 2. centinaja di dette pei bersaglieri, e 590. centinaja di polvere, oltre ad altre provvigioni di guerra.

Il L. Colonnello Co. Thurn ha preso sulla strada che da Langres conduce a Dijon, nelle vicinanze d'Oisy, un trasporto di munizioni di 25. carri, diretto per Metz, eccettuato un carro, che durante il combattimento saltò in aria. La scorta, che consisteva in corazzieri del 12. reggimento, cacciatori a cavallo, ed ussari, fu parte tagliata a pezzi, e parte fatta prigioniera.

Il Capitano Co. Schönborn degli Ussari dell' Arciduca Ferdinando s' è particolarmente distinto in questa occasione. Il L. Colonnello Co. Thurn insegue il nemico col solito, e sempre attivo suo zelo sulla strada che conduce a Chatillon. Una pattuglia spedita dal Gen. Mag. Hacht ha preso sulla strada di Bourgignon un significante trasporto di viveri.

Il Co. Platow, il quale aveva l' ordine d'occupare Neufchateau, lo eseguì colla sua solita abilità, e vi ritrovò 2. cannoni, e più di 100. arme.

Il Gen. di Cavalleria Co. Wrede ragguaglia, che il Co. Gravenreuth del 5. Regg. Reale di Cavalleria leggiera, che spedito aveva a Luneville, onde osservare il nemico, vi sia stato accolto con giubilo estremo. Allorchè il Maresciallo Duca di Belluno si ritirava per Luneville dove trovavansi alcuni feriti, gli fu dal l'odestà dimandato, dove si dovesse trasportarli? Al che il Duca rispose. C' est égal qu' ils soyent pris ici, ou ailleurs, nous finirons par l' être tous.

Il M. di Campo Blücher ragguaglia in data de' 15. da St. Avold, che il Principe Biron di Curlandia è giunto a Nancy ai 14. a 4 ore pomeridiane. Il Principe Biron ha mandato le chiavi della città al M. di Campo, e ha fatto inseguire il nemico dalla sua cavalleria sulla strada di Toul.

Ai 17. è arrivata a Nancy, e a Pont a Mousson l' Armata di Slesia

Il Principe Ereditario d' Assia-Homburg ha occupato ai 19. Dijon.

Quartier Generale di Langres 20. Gennajo 1814.

Il Messaggiere del Tirolo meridionale de' 5. Febbrajo contiene quanto segue:

Una lettera proveniente da Flotbeck dinanzi ad Amburgo in data dei 4. Gennajo fa un quadro dello stato compassionevole di questa sventurata città, che straccia il cuore. — La miseria d' Amburgo, dice questa lettera, è indescrivibile. Il Maresciallo Davoust prende ogni misura di difesa, che

prender mai possa la crudeltà militare.

Altona è, per così dire, neutrale; essa non è occupata da nessuna truppa; ed io prevedo anche per questa città un fine terribile. Sino ad Altona, ed alcune leghe più lontano di quello che s' estende la nostra linea, tutto è distrutto; tutti i borghi, e case di campagna, e tutte le ville sono abbruciate, e 20,000. abitanti sono stati scacciati dalla città; sono 14. giorni che si vede un terribile incendio divorare quanto stà intorno ad Amburgo.

Il giorno di Natale si cominciò collo scacciare fuori d' Amburgo, prima gli uomini giovani, e forti, siccome pericolosi, e quindi le femmine, i fanciulli, ed i vecchi, siccome quelli che consumano le provvigioni; d' allora in poi le strade tra Brema, e Lubecca vedonsi occupate da 20,000. persone in estrema miseria. Di notte si strappano gli abitanti dalle loro case, di qualunque classe essi sieno, si permette loro di prendere solo quanto possono portare, e devono quindi questi miseri abbandonare ogni loro bene, ed avere.

Ai varj rami d'amministrazione, come sono la Regia Tabacchi, la Polizia, la Dogana, la Posta, ecc. s' è ordinato che s' approvvigionino coll' armi alla mano per 9. mesi, e s' è loro fissato il distretto ne' diferenti villaggi, ove dovevano far questo; cosa che venne eseguita con crudeltà brutale.

S' è voluto fare un lazzaretto nella casa degli orfani, e si sono quindi gettati 600. orfanelli fuori dalla città, dando loro pel viatico due verghe d' argento tolte dal banco.

S' è incendiato l'ospitale situato fuori della città, si sono gettati sui carri 1400. fra ammalati, pazzi, e convalescenti tutti insieme, e si sono condotti come bestie oltre la linea: taccio le crudeltà particolari. Devonsi ora tagliare ancor delle strade dietro le fortificazioni.

Ogni proprietà sparisce, ed altro non rimane che un mucchio di sassi. Il banco è oramai spogliato d'un 55. per 100., ed anche il resto andrà perduto.

Nel Quartier Generale di S. A. il Principe di Schwarzenberg in Vesoul è comparsa la seguente risposta al Proclama stato emanato in Troyes dal Senatore Co. Segur (vedi il Foglio antecedente).

Un Governo, il quale spande ne' suoi stati dei fogli pieni delle più oltraggianti calunnie, brama esso dunque la pace, l' oggetto dei voti di tanti popoli, quella pace che deve metter fine alle calamità, che per tanto tempo hanno desolato, e ridotto a disperazione l' Europa?

Con qual indignazione non deesi leggere il discorso del Sig. Segur, il quale spargendo con prodiga mano nel suo foglio le più false, e più oltraggianti circostanze, osa assicurare che le armate alleate abbiano imposto alla città di Basilea un' imposizione di 2. milioni di franchi!

Qual fiducia può mai eccitare un Governo, il quale non si vergogna di macchiare una carta pubblica con una sì grossolana menzogna?

Le armate alleate dovunque passate sono, altro non hanno domandato, che pace, ed amicizia. Questa contribuzione è stata loro offerta da tutti i cuori, e questa sola chiedono esse, ed offrono a tutti i popoli.

Verona il 9. Febbrajo 1814.

S. E. il Maresciallo Co: Bellegarde Comandante l' Armata d' Italia annunziò di aver nel combattimento di jeri fortemente battuto l' inimico non solo, ma eziandio ridotto nella situazione di ritirarsi abbandonata avendo la posizione del Mincio.

VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno tredici Febbrajo corr. dalle ore undici della mattina in poi sulla Piazza del Mercavecchio della Comune di Udine si procederà alla vendita al maggior offerente, ed ultimo obblatore pronto danaro contante di parecchj mobili di rustica famiglia, Grassa, Foraggi, e semoventi.

Udine li 10. Febbrajo 1814.

B. Fumagalli Usciere.

Udine. Dalla Stamperia di Liberale Vendrame.